



“Affronta gli ostacoli e fa qualcosa per superarli. Scoprirai che non hanno neanche la metà della forza che pensavi avessero.”

Norman Vincent Peale

Regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Raperonzolo è una fiaba tradizionale europea, pubblicata per la prima volta dai fratelli Grimm nella raccolta *Fiabe* col titolo originale *Rapunzel*. In questa raccolta è la fiaba numero 12.

GLI AUTORI

Jacob Ludwig Karl Grimm (1785-1863) e Wilhelm Karl Grimm (1786-1859), meglio noti come i fratelli Grimm, furono due linguisti e filologi tedeschi, ricordati come i "padri fondatori" della germanistica; tuttavia sono diventati celebri per aver raccolto ed elaborato moltissime fiabe della tradizione tedesca; l'idea fu di Jacob, professore di lettere e bibliotecario. Le loro storie non erano concepite per i bambini: la prima edizione del 1812 colpisce infatti per molti dettagli realistici e cruenti. Le fiabe hanno spesso un'ambientazione oscura e tenebrosa, fatta di fitte foreste popolate da streghe, goblin, troll e lupi, così come voleva la tradizione popolare tipica tedesca. Oggi, le loro storie sono ricordate soprattutto in una forma edulcorata e depurata dei particolari più cruenti, che risale alle traduzioni inglesi della settima edizione delle loro raccolte. Non mancò però il dibattito su questo adattamento: nel volume *La principessa Pel di Topo* si cita una lettera di Jacob Grimm in cui manifesta la sua contrarietà a edulcorare le storie. Fra le fiabe più celebri da loro pubblicate vi sono classici del genere come *Hansel e Gretel*, *Cenerentola*, *Biancaneve e i Sette Nani*, *Cappuccetto Rosso*, *Il Principe Ranocchio* e appunto *Raperonzolo*.

LA TRAMA

Una coppia di sposi vive accanto a un giardino protetto da alte mura, che appartiene a una potente maga, conosciuta come Dama Gothel. Essi desiderano ardentemente un figlio e, quando la donna rimane finalmente incinta, viene presa da una gran voglia di mangiare alcuni raperonzoli che crescono nel giardino della vecchia megera. Il marito decide di accontentare le voglie della moglie e così ruba alcuni dei raperonzoli della maga, e per sua fortuna non viene scoperto. Il giorno dopo però, la voglia della moglie di mangiare raperonzoli aumenta e così il marito decide nuovamente di rubare alla maga alcuni dei suoi raperonzoli, ma questa volta è colto sul fatto dalla maga. Questa, nonostante le giustificazioni dell'uomo, decide di punirlo, consentendogli di tornare a casa con i raperonzoli sottratti a condizione che, una volta nato, il bambino tanto atteso venga consegnato proprio a lei, che promette di trattarlo bene. Disperato, l'uomo alla fine acconsente. Il tempo passa e nasce una bella bambina. La maga la prende con sé e le dà il nome di "Raperonzolo", strappandola ai genitori. Quando la bimba compie 12 anni, la chiude in un'alta torre senza porte e senza scale nel mezzo del bosco. Raperonzolo ha lunghi capelli dorati che tiene legati in una treccia e la strega, arrampicandosi sulla sua treccia, può entrare nella celletta attraverso l'unica finestra della torre. Un giorno il figlio di un re sente Raperonzolo cantare e rimane rapito dalla sua incantevole voce. Non trovando alcun accesso alla torre, però, se ne va sconsolato, ma si ripromette di tornare ogni giorno ad ascoltare quel canto meraviglioso, finché una volta vede la strega e scopre il modo per salire dalla sua bella. Decide così quella notte di provare anche lui e in un batter d'occhio si ritrova nella torre con la bella fanciulla. Egli allora le dichiara tutto il suo amore e le chiede di sposarlo. Raperonzolo, nonostante l'iniziale spavento, finisce con l'accettare la proposta e, insieme al Principe, pianifica la fuga. Egli torna tutte le notti, poiché di giorno vi si reca la strega, e le porta della seta, che la fanciulla avrebbe tessuto fino a darle la forma di una scala, con cui avrebbe potuto scendere dalla torre. Un giorno

Raperonzolo parla accidentalmente del principe alla maga che, accecata dall'ira, la punisce tagliandole i capelli e abbandonandola nel deserto. Quando quella stessa notte il Principe si arrampica sulla treccia dorata, si trova di fronte la vecchia Dama Gothel, che gli dice che mai più avrebbe ritrovato la fanciulla. A questo punto, il Principe si getta dalla torre in preda alla disperazione: ha salva la vita, ma i rovi sottostanti lo accecano permanentemente. Per anni erra nei boschi, finché un giorno giunge nel deserto, dove riconosce la voce di Raperonzolo, che nel frattempo ha partorito due gemelli, un maschio e una femmina (figli del principe). Ella, piangendo insieme a lui, fa cadere le proprie lacrime sui suoi occhi, rendendogli così la vista. Il Principe la porta nel suo regno, dove vivono per sempre felici e contenti.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Il motivo della fanciulla rinchiusa in una torre può essere facilmente ricondotto alla figura mitologica di Danae. Ma esistono altre storie che ricordano molto più da vicino la fiaba dei fratelli Grimm. Ne *Lo cunto de li cunti* (1634) di Giambattista Basile, si trova una fiaba intitolata *Petrosinella* che narra una storia simile a quella dei fratelli Grimm, a cui probabilmente essi s'ispirarono. Nella storia di Basile una donna incinta desidera mangiare del prezzemolo che si trova nel giardino di un'orchessa, che poi la cattura e le fa promettere, in cambio della vita, di darle la sua bambina una volta nata. Anche qui c'è l'incontro tra la ragazza e il principe. Nel 1698 Mademoiselle de la Force scrisse una fiaba simile, dal titolo *Persinette*, pubblicata nella raccolta *Les Contes des Contes*. Qui, come nella prima versione dei fratelli Grimm, la fanciulla rimane incinta del principe prima di progettare la fuga dalla torre. Nella raccolta *Fiabe Italiane* (1956) di Italo Calvino, si racconta una fiaba simile a quella di Raperonzolo, intitolata *Il Principe Canarino*, in cui una principessa viene imprigionata in una torre a causa della gelosia materna.

Puddocky, una fiaba di origini tedesche, inizia con una fanciulla che cade nelle grinfie di una strega per aver chiesto alla madre di sottrarre del cibo. La fiaba italiana *Prunella* narra di una fanciulla che ruba del cibo e che viene per questo catturata da una strega. *Bianca-comu-nivi, Rossa comu focu* è una fiaba siciliana che narra una storia simile a quella di Raperonzolo.

Anthousa, Xanthousa, Chrisomalousa è una fiaba greca, narrata dal punto di vista dell'eroe, che insieme all'eroina fugge dalla strega, la quale però opera su di loro un maleficio.

CURIOSITÀ

Non è facile capire quale pianta i fratelli Grimm intendessero con il termine "Rapunzel". Le possibilità sono almeno due: Valerianella locusta, più comunemente conosciuta come soncino, che è una pianta da insalata. Campanula rapunculus, nota in Italia proprio con il nome di "raperonzolo", si distingue per i suoi fiori a campanula e può essere usata anche per la preparazione di contorni.

A FANTATEATRO

La famosa fiaba di Raperonzolo viene riadattata e messa in scena da Fantateatro in modo innovativo e frizzante, con una storia che va contro tutti i canoni classici, valorizzando la figura femminile di Raperonzola in quanto eroina coraggiosa in grado di compiere da sola il suo destino.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Nel film *Inkheart - La leggenda di cuore d'inchiostro* (2008) il protagonista, un rilegatore in grado di far uscire i personaggi dai libri leggendoli ad alta voce, fa uscire Raperonzolo leggendone la fiaba.



info@fantateatro.it
051.0395670